

RnS
Gruppo Maria

Seminario di vita nuova nello Spirito - 2019

DISPOSIZIONI SPIRITUALI PRELIMINARI*

1. A che punto sei?

Innanzitutto, fai il punto sulla tua situazione spirituale. Tu sei cristiano, un figlio o una figlia di Dio, mediante la grazia straordinaria dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (battesimo, cresima, Eucaristia). Successivamente ti sarai accostato al sacramento della riconciliazione (o penitenza). Forse sei giovane, non hai ancora fatto le scelte per la vita, oppure ti trovi nello stato di nubile o celibe per scelta, o per motivi che neppure tu conosci. Forse, invece, sei sposato, con il sacramento del matrimonio hai costituito la tua famiglia; oppure il Signore ti ha chiamato al sacerdozio e con il sacramento dell'ordine sacro sei stato costituito nel ministero ordinato; oppure sei religioso o religiosa, con la consacrazione speciale a Dio hai dedicato tutta la tua vita a Gesù Cristo per il servizio del vangelo e dei fratelli.

Chiunque tu sia, quanta grazia e quanto amore di Dio riposano su di te!

A considerare questi doni, dovremmo sentire il cuore traboccare di gratitudine.

Allora, perché sono qui?

Le motivazioni possono essere tante ed è bene che ciascuno prenda coscienza delle sue. Può darsi che ti spinga un'insoddisfazione della tua situazione spirituale attuale, oppure che ti attiri il desiderio di ricevere una grazia in più. Oppure potrebbe essere solo la curiosità di provare anche

* Estratto da: MARIO PANCIERA, *Rinascere dall'alto. Per un cammino di vita nuova nello Spirito*. Roma, RnS, 2003, p. 15-20.

questa esperienza. Comunque sia, il problema è da prendere sul serio, perché le cose di Dio non si possono mai trattare con superficialità.

2. Un desiderio profondo

Che cosa desideri? Che cosa ti attendi?

Probabilmente un rinnovamento della tua vita spirituale. Sei venuto a conoscenza di questa corrente spirituale che lo Spirito ha suscitato nella Chiesa per il rinnovo della vita cristiana: il Rinnovamento nello Spirito Santo. Hai sentito parlare di una "nuova effusione dello Spirito Santo", e ora desideri di riceverla anche tu ... Bene.

Ma attenzione: che cosa desideri realmente?

Innanzitutto -se permetti- vorrei ricordarti una cosa importante: la grazia dell'effusione è riservata ai poveri. Se ti senti già a posto e desideri soltanto un aiuto in più per essere un pochino migliore, sei fuori strada. Questa grazia è per chi è povero, assetato, affamato, per chi desidera non un aiuto in più, ma Dio. Solo Dio e la potenza dello Spirito Santo devi desiderare con tutta l'anima. Controlla, dunque, il tipo del tuo desiderio. Chiunque tu sia e qualunque sia il percorso spirituale da te compiuto, riconosci di essere un povero, che non possiede niente e ha bisogno di tutto. E il tutto è Dio.

3. Essere te stesso davanti a Dio

È importante chiarire bene questo punto. Il desiderio di Dio, quando è autentico, ci spoglia di tutte le nostre false sicurezze, smantella gli scafandri in cui ci caliamo, toglie tutte le maschere dietro le quali ci nascondiamo, fa cadere quelle rrùsere foglie di fico indossando le quali ci illudiamo di essere diversi e migliori di quanto siamo..

Dunque, prima di tutto, essere noi stessi, così come siamo, davanti a Dio.

Poi conta anche l'intensità del desiderio.

Alle volte i nostri desideri, in campo spirituale, sono vaghi, generici.

Diciamo: «Mah, vedremo»; oppure: «Proviamo anche questo»; o anche:

«Speriamo che succeda qualcosa».

Espressioni che indicano poca convinzione, forse anche un po' di scetticismo. Con queste disposizioni, non succederà proprio niente.

Allora, quale desiderio deve abitare in noi?

Una volta un giovane monaco andò a trovare un confratello anziano, richiesto da tutti come guida spirituale. Gli chiese di insegnargli a cercare Dio. L'anziano monaco gli disse: «Vieni con me».

Andarono al fiume e si addentrarono tutti e due nell'acqua. Quando il livello era abbastanza alto, il monaco anziano prese il giovane per la testa e lo sommerse nell'acqua tenendolo sotto a lungo, finché il poveretto incominciò a dimenarsi disperatamente temendo che l'anziano fosse impazzito. Finalmente lo lasciò libero e il giovane spalancò la bocca ansimando. L'anziano, con tutta calma, affermò: «Quando cercherai Dio come ora cerchi l'aria, allora lo troverai».

4. Dio arriva al limite

Altre volte Dio si fa trovare solo quando le nostre risorse umane sono finite e non resta che sperare in lui; oppure quando, giunti al limite della disperazione, non ci rimane che un grido.

Quante conferme di questo tipo troviamo nella Bibbia: da Abramo a tutte le volte che il popolo ebraico geme nella schiavitù, a tutte quelle donne sterili, incapaci di comunicare la vita ... C'è una sapiente pedagogia di Dio che dobbiamo imparare, e che egli usa perfino con Gesù nel Getsemani: solo quando, in preda all'angoscia, egli suda sangue, il Padre manda l'angelo della consolazione (cfr. Lc 22, 43). Dio agisce sempre così nella storia umana. Lo potrai constatare anche studiando gli interventi dello Spirito Santo in tempi più vicini a noi, a partire dall'inizio del Pentecostalismo, nella notte dell'1 gennaio 1901, fino al famoso weekend di Duquesne nel febbraio 1967, quando ebbe inizio il Rinnovamento carismatico cattolico.

Accade anche oggi. Leggi *La croce e il pugnale* di David Wilkerson,

oppure ascolta la testimonianza di qualche ex tossico dipendente: ragazzi unanimemente distrutti e giunti in fondo al baratro, che hanno gridato: «Dio, se ci sei, aiutami!». E Dio li ha tirati fuori dall'abisso.

Tutto è dono gratuito. Non ci sono pretese, meriti, crediti davanti a Dio:

Dio ha scelto... ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio (1Cor 1, 28-29).

Tutto questo per indicare quanto siano importanti le disposizioni d'animo, in particolare quell'atteggiamento di povertà, di umiltà, di sete e fame di Dio, che sono la migliore premessa per un incontro personale con lui.

5. Il Seminario

Per chi vuole accedere a questa grazia, ogni gruppo del RnS mette a disposizione il Seminario di preparazione all'effusione dello Spirito Santo. Si tratta di una preparazione spirituale. Non immaginarti, quindi, un corso di studi, di approfondimento teologico, di conferenze ad alto livello. No. La preparazione di cui c'è bisogno è spirituale. Si tratta dunque di un aiuto a verificare le proprie disposizioni interiori verso Dio e il proprio modo di vivere le principali verità di fede.

Come vedrai, le verità fondamentali della nostra fede non sono molte. Esse saranno prese in considerazione in modo semplice ed elementare, con l'unica preoccupazione di ridestare gli atteggiamenti spirituali coerenti.

Sarà un'occasione per riscoprire il nucleo fondamentale della nostra fede, per tutti coloro che l'hanno vissuta da lontano e ne hanno un ricordo sbiadito. Successivamente, avvertendone il bisogno, potranno approfondire tali verità.

Se invece una persona ne ha già una buona conoscenza, sarà aiutata a farle passare dalla testa al cuore; e, cioè, a sentirne il gusto, la gioia, il dono, come se gli fossero annunciate ora per la prima volta.